

TEATRO STABILE DEL **TS** FRIULI - VENEZIA GIULIA  
POLITEAMA ROSSETTI  
TRIESTE

direttore: Antonio Calenda

dal 20 al 25 febbraio 1996

Teatro Stabile di Torino  
in collaborazione con IDI Istituto del Drama Italiano  
presenta

## Un anno nella vita di Giovanni Pascoli

di **Melania G. Mazzucco**  
e **Luigi Guarnieri**

segnalazione speciale Concorso IDI 1995

*Personaggi*    *Interpreti*

<i>Giovanni Pascoli</i>	Vittorio Franceschi
<i>Maria Pascoli</i>	Micaela Esdra
<i>Ida Pascoli</i>	Valentina Sperli
<i>Falino Pascoli</i>	Valeriano Gialli
<i>Salvatore Berti</i>	Giuseppe Calcagno

*Regia di* Walter Pagliaro

*Scene e costumi di* Francesco Zito

*Luci di* Giancarlo Salvatori

*Musiche di* Nicola Campogrande

*Regista assistente* Elisabetta Courir



Lloyd Adriatico  
dedica questo  
annuncio  
a chi ama  
il teatro.

Un piccolo  
ma concreto  
contributo  
a una grande  
tradizione  
d'arte e  
di cultura.

**Lloyd Adriatico**  
ASSICURAZIONI

Riva Artigrafiche spa - Trieste

TEATRO STABILE DEL **TS** FRIULI - VENEZIA GIULIA  
POLITEAMA ROSSETTI  
TRIESTE

dal 20  
al 25 febbraio

nella  
vita  
di  
Giovanni  
Pascoli

di **Melania Mazzucco**  
e **Luigi Guarnieri**



Scritto a quattro mani dai giovani esordienti Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri, "Un anno nella vita di Giovanni Pascoli" è un testo originale e inquietante che si addentra nella biografia di uno dei nostri più grandi poeti.

«Di Giovanni Pascoli - dicono i due autori - le fotografie ci rimandano l'immagine rassicurante di un uomo tarchiato, o meglio abbondantemente sovrappeso, dai lineamenti delicati, ma dal collo taurino, dal baffo sottile e dall'occhio vivo. Nella maturità sembra un rustico fattore romagnolo, come era stato suo padre. Chi lo conobbe di persona diceva che solo quando parlava, "il Pascoli" diventava un altro: movimenti rapidi e profondi, frasi rotte, spezzate, una voce che pareva senza accento, cui la parola d'un tratto veniva meno. La contraddizione faceva parte della sua natura: era generoso ed egoista, ipocrita e sincero, scherzoso e pedante, infantile a cinquant'anni e vecchio a trenta, sdolcinato e crudele come nessuno. Scostante e reticente, fingeva di non capire - o, forse, davvero non capiva - la sua vera natura».

L'aspetto forse più sconcertante della biografia di Pascoli è quello emotivo-sentimentale. Colpito in tenera età dalla tragedia dell'assassinio del padre, Pascoli non riuscì mai a stabilire dei legami profondi con persone estranee al suo nucleo familiare. Al contrario si ripiegò sempre sugli affari domestici, legandosi in maniera morbosa alle due sorelle, la bellissima e inquieta Ida e la dolce e paziente Mariù.

«L'epistolario - aggiungono i due autori - rivela un Pascoli via via spiritoso, passionale, querulo, possessivo, frignante, vittimista e perfino paranoico. Poi, negli ultimi anni, appare come un uomo malinconico - "nevrastenico" come lui stesso si definisce, combattuto tra rimpianti agri e slanci di frenetica attività. Col tempo, schiacciato da un acuto senso del dovere e dalla lunga convivenza con le due sorelle, il goliardico e scapigliato Giovanni divenne un conservatore moralista, ligio alle convenzioni».

Il testo di Mazzucco e Guarnieri isola l'anno 1895 che, secondo gli autori, fu cruciale, crudele e tormentoso: fu l'epoca in cui il Pascoli scrisse i suoi componimenti più significativi e acquisì la consapevolezza che avrebbe lasciato una traccia non indifferente nella letteratura italiana; inoltre, proprio nel 1895, aveva scelto di abbandonare l'appartamento di Livorno per trasferirsi in campagna, a Castelvecchio; infine, sempre in quell'anno, Ida, la sorella amatissima, decise di sposarsi. E fu così che una vita normale, in quell'anno "fatale", divenne tragedia, una tragedia privatissima, ma vera e autentica, perché, nella sensibilità morbosa e particolarmente impressionabile del Pascoli, ogni sentimento finiva per trasformarsi in spietata occasione di tortura.

«Ci sono molte fotografie della famiglia Pascoli - spiegano gli autori - fotografie di Giovanni bambino, di sua madre, di suo padre, di Giovanni studente, di Giovanni con Maria, con gli

amici... Solo in un caso Giovanni. Maria e Ida sono ritratti nella stessa fotografia: Giovanni, sulla trentina, è seduto. Le due sorelle indossano lo stesso vestito e hanno assunto la stessa identica attitudine, come fossero l'una il riflesso dell'altra. Ma non lo sono: un sorriso compiaciuto sfugge a Maria, Ida sembra piuttosto infastidita. Sono accanto a lui, lo circondano idealmente, eppure, stando in piedi, sembrano dominarlo e forse tenerlo prigioniero: Maria appoggia una mano sulla sua spalla sinistra, Ida sulla destra. Giovanni non sorride, se non si vuole chiamare sorriso quella smorfia tra bonaria, annoiata e sfuggente che si disegna sul suo viso. Non guarda né l'una né l'altra, fissa un punto invisibile davanti a sé - o forse, più semplicemente il nulla».

Del resto, che i tre fratelli Pascoli avessero stabilito un sodalizio tale da non lasciare spazio all'indipendenza emotiva risulta evidente dalle loro stesse biografie: Mariù consacrò l'intera vita al fratello, da vivo, standogli accanto, da morto preservandone la memoria e ogni testimonianza, perfino quelle che le erano apertamente ostili; Ida si sposò, ma il matrimonio fu infelice; Giovanni, infine, morì senza essersi mai sposato ed è proprio Ida, malignamente, a raccontare che il fratello, sul letto di morte, le avesse confessato quello che considerava il "suo segreto": "Muoio vergine!".



*in collaborazione con Assicurazioni Generali,  
Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, Cremcaffè,  
Fincantieri, Insiel, Modiano, Telecom Italia*

#### **Giovedì 22 febbraio**

17.30: Foyer: **Incontro con Vittorio Franceschi, Valentina Sperli e Micaela Esdra**

16.30: Sala video - Film

#### **L'albero degli zoccoli**

di Ermanno Olmi (Italia 1978, 175')

*In una cascina del bergamasco la vita, gli amori e soprattutto il lavoro di quattro famiglie contadine. Partecipa omaggio a un mondo in via di estinzione, lasciando che la poesia trapeli tra i gesti e le parole di ogni giorno. Palma d'oro al Festival di Cannes 1978.*

16-19: Bar **Navigando in Internet**

#### **Venerdì 23 febbraio**

17.30: Foyer

#### **Aperitivo in Dialetto con... Virgilio Giotti**

Presenta Liliana Bamboschek con la partecipazione dell'attore e regista Ugo Amodeo

*Le poesie del grande Virgilio Giotti, poeta dalla profonda sensibilità e dalle raffinate capacità pittoriche. Sarà presente la figlia del poeta. Al termine si potrà gustare al bar il drink "Giotti" al prezzo di lire 3.500.*

17.30: Sala video - Film

#### **Fatti di gente per bene**

di Mauro Bolognini (Italia 1974, 100'), con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Laura Betti

*Trasposizione di un celebre processo che nel 1905 appassionò l'Italia.*

16-19: Bar **Navigando in Internet**

#### **Sabato 24 febbraio**

17.30: Foyer - Film

#### **Una gita scolastica**

di Pupi Avati (Italia 1983, 85'), con Carlo Delle Piane

*Il primo grande successo di pubblico per Pupi Avati, con un Carlo Delle Piane premiato al Festival di Venezia.*

16-19: Bar **Navigando in Internet**

#### **Domenica 25 febbraio**

11: Foyer "Spazio bambini" **Grandi e piccini a teatro:**

**un divertente viaggio nella magia del palcoscenico**

**È meglio la pubblica piazza o piazzare il teatro?**

*A cura di Maurizio Soldà e Roberto Cuppone*

#### **Martedì 27 febbraio**

17.30: Sala video

#### **Navigando in Internet: la politica e le istituzioni**

*Presentazione a cura di Intertrade e Computer Service*

18: Foyer Il Gr. Teatrale del Collegio del Mondo Unito presenta

**Parole e suoni di una serata futurista**

*Tutte le iniziative di "Spazio Rossetti" sono a ingresso libero.*